

## **Piano Strategico del Dipartimento di Giurisprudenza per il periodo**

Il Piano strategico per il periodo 2018- 2021 è il documento di programmazione con il quale il Dipartimento di Giurisprudenza definisce la propria missione, individua e perfeziona gli indirizzi strategici e gli obiettivi che si ripromette di realizzare in relazione alle tre linee fondamentali nelle quali si sostanzia l'intera attività accademica, ossia la ricerca, la didattica ed i rapporti con la società, il mondo del lavoro e le istituzioni (c.d. "terza missione").

Nel definire la propria missione, il Dipartimento – che ha raccolto per intero l'eredità della precedente Facoltà di Giurisprudenza creata nel 1995 – intende, in primo luogo, proseguire e rafforzare nel prossimo triennio la posizione di assoluto rilievo tra le Università della Capitale (e dell'intera Regione Lazio) che ha raggiunto in un periodo relativamente breve (poco più di un ventennio), frutto di un impegno particolarmente intenso dell'intera comunità accademica, sorretta in ogni momento dagli Organi di Ateneo. Si tratta di una posizione che vede fortemente impegnato il Dipartimento nell'obiettivo di creare, valorizzare e diffondere la cultura giuridica allo scopo di offrire alle generazioni future opportunità di impegno professionale e sociale, anche in una prospettiva internazionale.

Sotto il **profilo scientifico**, il Dipartimento, si caratterizza per una grande omogeneità disciplinare. Pur non mancando nel suo interno docenti che afferiscono ad aree disciplinari e scientifiche diverse da quelle propriamente giuridiche – in ragione della loro stretta connessione con gli studi di diritto – il Dipartimento copre la quasi totalità dei settori scientifico disciplinari dell'area 12 CUN-Scienze giuridiche ed è, pertanto, in grado di assolvere, sia sotto il profilo della ricerca, sia sotto quello della didattica, ad impegni a largo raggio in ogni ambito.

I positivi risultati conseguiti nell'ambito della VQR testimoniano, nel complesso, una rilevante quantità di contributi ed una elevata qualità della ricerca, che in alcuni settori tocca punte di eccellenza. Lo sviluppo dell'attività di ricerca è ora esplicitato nel progetto presentato ai fini della qualificazione del Dipartimento come "dipartimento di eccellenza", qualificazione che è stata ottenuta all'esito del giudizio espresso dalla Commissione nazionale e che, pertanto, come meglio si vedrà in seguito, costituisce, da qui in avanti, l'impegno primario del Dipartimento ed il filo conduttore dell'impianto del presente piano strategico.

Sotto il **profilo della didattica** l'attività è diretta ad un rafforzamento sotto diversi aspetti dell'attuale offerta formativa.

Qui gli obiettivi di sviluppo assumono **due** specifiche direzioni.

La **prima** direzione concerne la **creazione di un percorso di studi definito “Global Legal Studies”**, con il quale si è inteso offrire agli studenti, a partire dall’anno accademico 2019-2020, la possibilità di conseguire la laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza all’esito di un corso in cui un elevato numero di insegnamenti, relativi sia a materie opzionali sia a materie fondamentali saranno impartiti in lingua inglese. L’accesso al percorso (limitato a 150 studenti) avverrà mediante una selezione che prevede il possesso di una adeguata conoscenza della lingua inglese in modo che gli iscritti possano non solo seguire gli insegnamenti ma anche sostenere le prove scritte ed orali in lingua. Si tratta di una offerta innovativa, mirata non solo a consentire a studenti italiani e stranieri di guardare, una volta conseguito il titolo, a sbocchi professionali anche al di fuori del territorio nazionale, ma anche a consentire loro di intraprendere sul territorio nazionale quelle attività che, nel mondo sempre più senza confini, richiedono competenze linguistiche e possesso delle competenze specifiche per operare agevolmente anche in riferimento ad altri ordinamenti giuridici (ordinamento internazionale, ordinamenti sovranazionali, altri ordinamenti nazionali).

Uno sforzo di elaborazione della didattica che è stato particolarmente consistente nel momento della progettazione e dell’adattamento di alcune specifiche discipline giuridiche tenuto conto della rigidità della impostazione ministeriale della laurea a ciclo unico ma che dovrebbe offrire delle significative *chances* aggiuntive rispetto al percorso tradizionale.

La **seconda** direzione concerne la istituzione di un **nuovo corso di laurea triennale in Servizi giuridici dedicato alla “Sicurezza territoriale e informatica”** che è destinato ad essere svolto interamente nel nuovo “polo universitario” dell’Università Roma Tre ad Ostia.

Si è in questo caso pensato anche al **ruolo**, per così dire, **simbolico che l’istituzione di un corso del Dipartimento di Giurisprudenza può costituire per il territorio di Ostia**. Su una porzione di territorio metropolitano carica di storia ma oggi caratterizzata dalla presenza di significativi ed estesi elementi di illegalità, l’insediamento di una sede universitaria dove si diffonde la cultura giuridica e, in particolare, la cultura della sicurezza in tutte le sue più significative espressioni, assume anche il senso di un presidio a tutela di valori in qualche misura offuscati. L’istituzione del **corso di studi in Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica** può dunque non solo contribuire alla formazione di giuristi qualificati su questi temi, ma anche consentire di assolvere a quella ulteriore – non meno rilevante – **missione dell’Università** che, affiancandosi alla didattica e alla ricerca, intende aprire il Dipartimento al proficuo contatto con la società e con le istituzioni concorrendo, in questo caso, ad incrementare una forte sensibilità per i valori costituzionali. La scelta si è così orientata verso una specifica caratterizzazione di questo percorso triennale attorno a **due tematiche** che sul piano della

formazione del giurista appaiono fortemente correlate, ossia la **sicurezza territoriale** e quella **informatica**.

La prima, infatti, si ricollega allo studio delle discipline giuridiche, sociali ed economiche che hanno a che vedere con la sicurezza sul piano interno e internazionale (la sicurezza intesa come ordine pubblico interno, come diritto alla sicurezza del cittadino in rapporto alle sfere di libertà nelle sue varie declinazioni da quella personale a quella alimentare, da quella ambientale a quella che coinvolge il diritto alla salute; la sicurezza sul piano internazionale ed i rapporti con il diritto internazionale umanitario).

La seconda si muove soprattutto verso quegli ambiti nei quali la penetrazione di sistemi informatici in ogni settore della società richiede un'adeguata conoscenza di tutti i profili giuridici coinvolti, specie di fronte alla proliferazione di normative di settore (nazionali ed europee) sempre più estese, che pongono rilevanti problemi di interpretazione e di applicazione (si pensi, ad esempio, al tema della sicurezza e protezione dei dati personali, alla tematica dei crimini informatici). Due grandi aree tematiche, fortemente intrecciate sia sul piano delle specifiche discipline normative che su quello delle ricostruzioni teoriche, che ambiscono a formare giuristi muniti di una solida preparazione, per così dire classica – quale è quella che tradizionalmente caratterizza l'impostazione complessiva della laurea in servizi giuridici –, ma al tempo stesso aperta verso interessi idonei ad intercettare le esigenze per molti aspetti nuove che provengono dal mondo delle professioni.

Un corso dunque, che, almeno nella prima fase, si affiancherà alla laurea triennale in “Servizi giuridici” già esistente, la quale, forse in ragione delle limitate prospettive di sbocchi professionali, soffre oggi per la relativa esiguità del numero di iscritti e che, proprio con una sua maggiore caratterizzazione in senso “specialistico” (quale è appunto quella del corso di nuova istituzione), potrà auspicabilmente incontrare più ampi consensi.

## **OBIETTIVI COMPLESSIVI DI SVILUPPO DEL DIPARTIMENTO**

La individuazione di obiettivi complessivi del Dipartimento (già delineata in larga misura in sede di elaborazione del progetto di “eccellenza”) si colloca in una linea di sostanziale continuità con il percorso scientifico e didattico fino ad oggi sviluppato, del quale intende consolidare i punti di forza e superare gli aspetti critici.

Si tratta di obiettivi che coinvolgono tutti e tre gli aspetti fondamentali di attività (ricerca, didattica, e rapporti con la società) ed appaiono, pertanto, tra di loro strettamente connessi, anche se ovviamente si individueranno strumenti specifici di sviluppo per ciascuno degli aspetti in questione.

In particolare, il **piano di sviluppo** persegue idealmente **quattro obiettivi, metodologici e di merito**:

**1) proiettare i confini della ricerca oltre il raggio descritto dalle regole di diritto positivamente vigenti in un determinato territorio**

I processi migratori, la progressiva abolizione delle restrizioni agli scambi, l'avvento della rete Internet, l'evoluzione della tecno-scienza, la ramificazione del sistema dei trasporti, l'universalizzazione della logica dei diritti umani, l'interazione fra ordinamenti nazionali e sovranazionali, sono soltanto alcuni dei fattori che proiettano sempre più il diritto contemporaneo in ambiti plurinazionali e sovranazionali, al punto da far dubitare anche del tradizionale legame tra diritto e territorio. Il "diritto senza confini" dell'oggi interroga il giurista non soltanto sui concreti problemi di regolazione e governo dei processi sociali transfrontalieri, o sulle notevoli ricadute per il diritto interno dell'accresciuto rilievo accordato alle fonti sovranazionali, ma prima ancora sulla concezione stessa del "diritto" assunta a fondamento della *scientia iuris*. Il Dipartimento intende raccogliere queste sfide, candidandosi ad essere un laboratorio culturale avanzato, rispetto a tutti gli standard internazionali, per una riflessione sul diritto, che pur profondamente radicata nella storia e nella tradizione italiana ed europea, non rimanga tuttavia imbrigliata nel tradizionale legame biunivoco con un determinato territorio e una determinata lingua.

**2) rafforzare il dialogo con gli altri campi del sapere**

Il metodo di ricerca tradizionale ha, per molti versi, spinto la nostra cultura giuridica non soltanto a frammentarsi su scala nazionale, erigendo barriere tra tradizioni e ordinamenti, ma anche a interrompere, o fortemente ridurre, il dialogo con gli altri saperi. Le esperienze di ricerca compiute e le pratiche didattiche innovative sin qui messe in atto dal Dipartimento suggeriscono di andare in un'altra direzione, spostando l'attenzione dal "testo" al "contesto" e promuovendo, sul piano della ricerca, l'ibridazione dei saperi, anche al fine di meglio evidenziare e riaffermare la specificità della scienza giuridica nell'approccio ai problemi derivanti dai mutamenti sociali. Con il suo progetto il Dipartimento intende quindi coniugare le acquisizioni più avanzate delle correnti nordamericane di '*law and...*' con le caratteristiche più consolidate della plurisecolare cultura giuridica italiana ed europea.

**3) studiare l'impatto dei mutamenti sociali sui sistemi giuridici contemporanei**

Se il diritto si è sempre confrontato con le trasformazioni del suo contesto, la rapidità e la portata oggettiva dei cambiamenti in atto di ordine sociale, economico, ambientale e tecnologico - stanno mettendo alla prova la resistenza dei sistemi giuridici a tutti i livelli. Non vi è branca del diritto che non vi sia coinvolta. Queste relevantissime trasformazioni chiedono un grande impegno intellettuale per l'adeguamento sia degli apparati teorici che guidano la comprensione di una realtà complessa, sia delle strutture di governo dei processi

in atto. Data la natura del diritto in Occidente, questo adeguamento deve tenere presente da una parte lo straordinario patrimonio di tecniche e di valori che ne costituisce la vera e propria identità, dall'altra l'esigenza di elaborare risposte rapide ed efficaci ai problemi emergenti, pena il rischio di soccombenza del diritto rispetto a sistemi alternativi di regolazione sociale.

#### 4) **promuovere una conoscenza aperta e inclusiva**

Il Dipartimento intende perseguire la vocazione dell'università quale centro di produzione e diffusione del sapere per fini sociali. Gli sforzi di rinnovamento qui descritti non sono infatti protesi soltanto al raggiungimento di standard di eccellenza sul panorama internazionale, ma devono essere compresi in quanto parte della missione dell'università pubblica di favorire l'inclusione sociale e la partecipazione democratica.

Da questo punto vista, ogni Dipartimento di Giurisprudenza ha una responsabilità rafforzata e il nostro intende soddisfare tali esigenze impegnandosi a promuovere:

- a) una cultura di accesso aperto alla conoscenza;
- b) un modello pedagogico orientato all'inclusione sociale.

Il primo obiettivo si colloca in una linea di continuità con l'esperienza maturata nell'ultimo triennio, e segnatamente con la prassi invalsa di diffondere le **pubblicazioni facenti capo al dipartimento (comprese quelle in collana) in formato aperto ed accessibile gratuitamente** da chiunque e la messa a disposizione digitale, con eventi in streaming, delle principali conferenze tenute nel Dipartimento; collegato al processo di internazionalizzazione della produzione scientifica e dell'offerta formativa, il ricorso a strumenti tecnologici di diffusione della conoscenza in formato aperto rappresenta un veicolo importante di divulgazione anche transnazionale del sapere.

Il secondo obiettivo rappresenta l'ideale prosecuzione della **didattica sperimentale operata attraverso le cliniche legali**, le quali hanno avuto un significativo successo, anche in quanto vettori di inclusione attraverso il diritto di fasce particolarmente deboli della popolazione italiana e straniera (come minori, soggetti in stato di detenzione, immigrati), oltre alla particolare attenzione didattica verso l'inclusione delle persone con disabilità. Rispetto a tutti questi ambiti un'attenzione particolare verrà trasversalmente dedicata alle questioni di genere e di identità di genere.

Pur avendo piena consapevolezza delle difficoltà sottese all'implementazione dei suelencati obiettivi, il Dipartimento è fermamente convinto che soltanto in tal modo risulta possibile conseguire due risultati particolarmente rilevanti nel medio periodo:

- a) incrementare la presenza della cultura giuridica italiana nel dibattito internazionale;

b) attrarre i migliori talenti - sia nella fascia degli studenti, sia in quella dei docenti - dall'estero.

## **STRUMENTI PRINCIPALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

### **A) SUL PIANO DELLA RICERCA**

Su questo punto il Piano individua – in linea con il progetto di “eccellenza” – la istituzione all’interno del Dipartimento di un “Centro” denominato “*Diritto e globalizzazione*” che costituirà il momento essenziale di confluenza di tutti gli ambiti disciplinari diretto alla progettazione e allo sviluppo della ricerca. Il Centro, che è già stato istituito ed ha provveduto a dotarsi di un regolamento interno, dovrà costituire uno strumento di costante sviluppo degli obiettivi prefissati, in una visione collegiale e partecipata di tutti i docenti, ed attiverà iniziative scientifiche dirette soprattutto al coinvolgimento di studiosi esterni, soprattutto stranieri, nella prospettiva di una forte internazionalizzazione.

Altro strumento di particolare rilievo sarà l’auspicata istituzione, a partire dal 2019, di un “*Dottorato di ricerca internazionale*”. In questa direzione si sono già attivati contatti con una serie di Atenei stranieri possibili *partners* ottenendo consensi che ora dovranno confrontarsi con la definitiva individuazione di un progetto comune intorno al quale coagulare gli interessi di ricerca e le prospettive di didattica qualificata *post-graduate*.

### **B) SUL PIANO DELLA DIDATTICA**

In primo luogo va qui segnalata l’istituzione dei due nuovi corsi di cui si è detto in precedenza. Analogo richiamo va fatto con riguardo alla già ricordata esperienza delle “*Cliniche legali*”, le quali, pur essendo già presenti in un numero significativo vanno, per così dire, portate “a sistema” coniugandosi così, ancora più intensamente, il profilo di una didattica che mette lo studente a contatto diretto e concreto con la realtà con quello, non meno rilevante, dei rapporti con la società.

L’incremento della partecipazione di qualificati *visiting professor*, cui si è già dato corso nel corrente anno accademico, consentirà poi lo svolgimento intensivo di cicli di lezioni che daranno impulso decisivo al profilo dell’internazionalizzazione, traducendosi anche in proficui apporti di scambio ed esperienze, sensibili di tradursi in sollecitazioni all’attività di ricerca.

Sempre nella prospettiva della internazionalizzazione devono qui ricordarsi le partecipazioni degli studenti a forme di “*competizione internazionale*” (*Willem C. Vis International Commercial Arbitration Moot*; *Philip C. Jessup International Law Moot Court Competition*; *Moot Court Competition “A Day of Crisis”*) alle quali il Dipartimento ha già dato sostegno e incoraggiamento con risultati che, più di una volta, hanno visto le

delegazioni di nostri studenti, con il supporto attivo e costante dei docenti, conseguire brillanti risultati.

### **PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA**

La predisposizione del Piano strategico prevede che si individuino, sia pure sinteticamente, punti di forza e punti di debolezza.

Quanto alle azioni nelle tabelle allegate, che del Piano costituiscono parte integrante, si troveranno specifiche indicazioni dei punti sui quali si intende orientare l'azione, specie in relazione a taluni punti di debolezza.

Si possono indicare quali **punti di forza**:

- a) la qualità della ricerca;
- b) la qualità della didattica, in specie sotto il profilo degli strumenti innovativi;
- c) l'esistenza di strutture adeguate, destinate ad essere incrementate a medio termine;
- d) le attività di alta formazione con una offerta ampia di "master", alcuni dei quali riscuoto particolare interesse; l'interesse che suscita il Dottorato in discipline giuridiche.

Si possono indicare quali **punti di debolezza**:

- a) l'esistenza, sia pure ridotta, di settori con scarsa produttività scientifica;
- b) la scarsa attrattività della attuale laurea triennale in servizi giuridici;
- c) il numero degli abbandoni che, seppur non elevato, deve comunque essere contrastato con il massimo dell'impegno;
- d) la scarsa capacità di attrarre studenti provenienti dall'estero, con l'importante eccezione rappresentata dagli studenti partecipanti al progetto "Erasmus"

In ogni caso, indicazioni più puntuali sono fornite nella scheda SUA-RD già predisposta, nonché nelle relazioni della Commissione paritetica.

### **LINEE DI INTERVENTO, OBIETTIVI ED AZIONI**

Le schede allegate forniscono un quadro analitico per ciascuno dei campi di azione, ossia ricerca, didattica e "terza missione".

### **L'IMPEGNO FINANZIARIO**

Oltre al "budget" ordinario assegnato dall'Ateneo, anche in relazione ai positivi risultati che, nel complesso, caratterizzano il Dipartimento, quest'ultimo dispone oggi degli importi aggiuntivi derivanti dal riconoscimento quale "dipartimento di eccellenza".

Quanto all'impiego del budget ordinario il Dipartimento rileva che la sua azione dovrà orientarsi verso una riduzione della spesa per la didattica affidata all'esterno, impegnandosi sia ad una più proficua utilizzazione delle forze interne, sia, eventualmente, alla riduzione degli insegnamenti impartiti, ove scarsamente influenti nelle scelte degli studenti.

Per il resto l'impegno dell'utilizzazione delle risorse, specie di quelle derivanti dal fondo di incentivazione, dovrà ancor di più orientarsi verso l'incremento degli assegni di ricerca, decisivi nella formazione dei giovani studiosi, nonché nella utilizzazione a favore di studiosi stranieri che intendono svolgere attività sia didattica che di sola ricerca nell'ambito del Dipartimento.

Quanto all'utilizzazione delle risorse derivanti dal finanziamento ottenuto a seguito del riconoscimento dell'eccellenza esse sono puntualmente indicate nel progetto che vincola il Dipartimento alla sua concreta realizzazione ed al quale si fa, dunque, esplicito rinvio allegandolo al presente Piano.